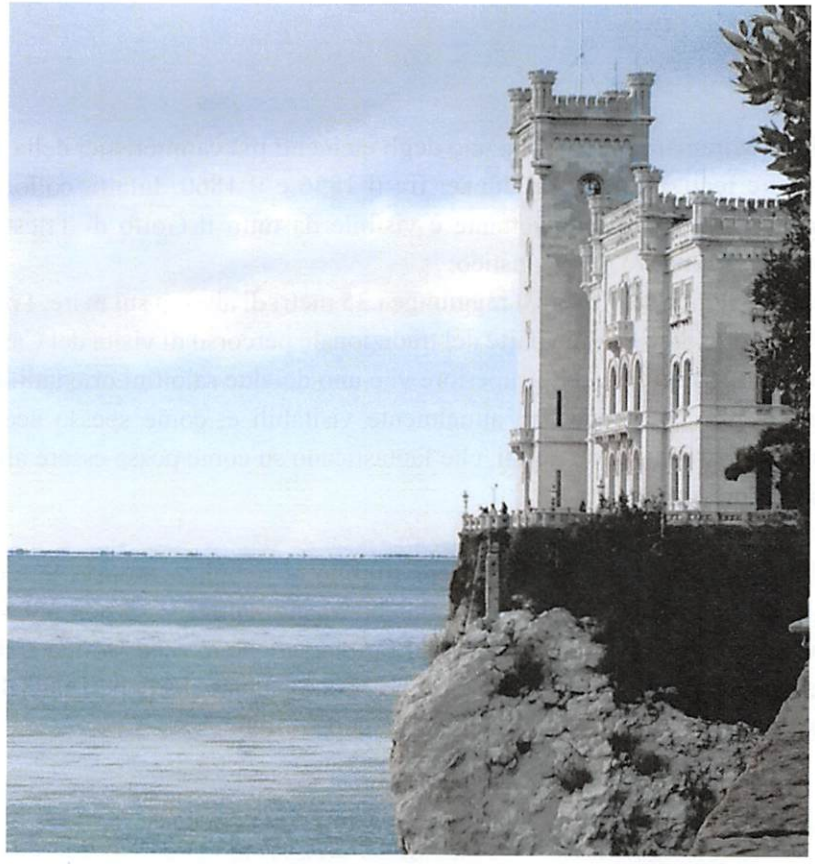
Allegato 2 – linee guida

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE GENERALE MUSEI

MUSEO STORICO E IL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

RESTAURO DELLA TORRETTA DEL CASTELLO DI MIRAMARE



Linee guida per la redazione del progetto

INDICE:

- **Premessa**
- **Descrizione degli ambienti**
- **Stato di conservazione e problematiche**
- **Il progetto e la gestione del cantiere**

PREMESSA

La torretta del Castello di Miramare rappresenta uno degli elementi più caratteristici della residenza voluta da Massimiliano d'Asburgo e realizzata da Carl Junker tra il 1856 e il 1860. Infatti, collocata sulla punta del promontorio di Grignano, la sua sagoma svettante è visibile da tutto il Golfo di Trieste e rappresenta un caratteristico landmark per il contesto paesaggistico.
A pianta quadrata, essa si sviluppa su 7 livelli e raggiunge i 35 metri di altezza sul mare. I primi due piani sono normalmente accessibili al pubblico e fanno parte del tradizionale percorso di visita del Castello: al piano terra vi è il "Salottino di Carlotta" mentre a quello superiore vi è uno dei due salottini orientali.
Dal secondo piano in su, gli spazi non sono attualmente visitabili e, come spesso accade in questi casi, rappresentano una notevole curiosità per i turisti, che fantasticano su come possa essere all'interno e sognano il panorama che si può godere da lassù.

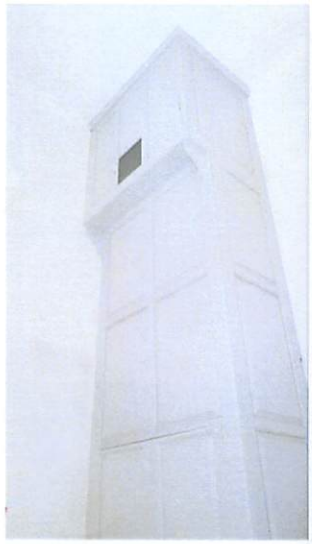
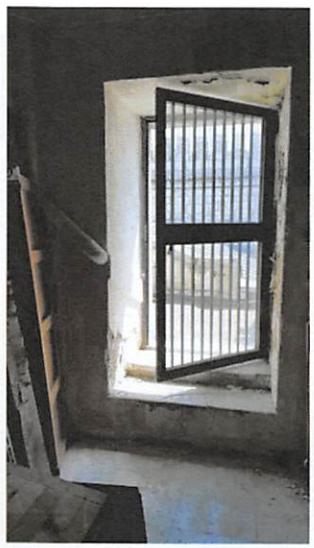
Il presente progetto ha come scopo quello di rendere fruibile al pubblico proprio lo spazio della torretta. Trattandosi di spazi piccoli, con scale strette e difficilmente raggiungibili, essa non potrà essere inserita nel normale percorso di visita aperto al pubblico, anche per problematiche di accessibilità e sicurezza. Invece, si potrà pensare di avere piccoli gruppi da 10-12 persone che, accompagnati dal personale del Castello, potranno vedere questi spazi nascosti ed arrivare fino sulla sommità della torretta.

DESCRIZIONE DEGLI AMBIENTI

- **Livello secondo piano**

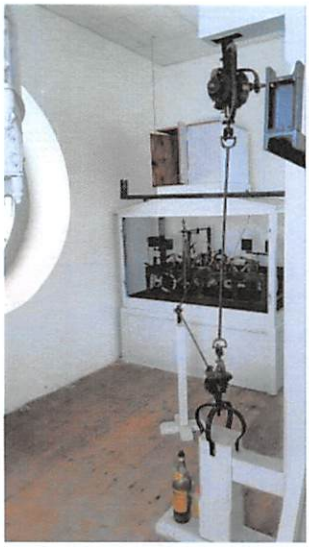
Nel piano dedicato agli uffici, alla torretta si può accedere percorrendo il lungo corridoio che parte dalla sala dell'oblò (o, volendo, dalla scala a chiocciola del cavedio centrale). Una parte del livello del secondo piano è occupato da un deposito, mentre una porta dà su una scala a chiocciola permette di accedere al livello superiore.

- **Torretta - Livello 1**

E' a questo piano che la torretta comincia a svettare dalla sagoma del castello. Da qui, infatti, si può uscire sul tetto dell'edificio: una porta vetrata permette di arrivare sulla copertura, dove da uno spazio piano si può osservare la complessità del disegno delle falde (che dal basso è impossibile vedere, visto che sono mascherate dalle merlature). L'ambiente è alto quasi sei metri e al suo interno contiene unicamente l'armadiatura contenente i meccanismi dell'orologio, oltre all'altra scala a chiocciola che permette di raggiungere il livello superiore.

- **Torretta – Livello 2**



Qui ci si trova in un caratteristico ambiente che ospita i quattro quadranti dell'orologio, nonché il meccanismo originale. Il luogo è di particolare fascino, perché si possono vedere da vicino i raffinati ingranaggi storici dell'apparato segnatempo, rischiarati dalle aperture tonde traslucide dei quadranti, di cui si possono apprezzare le grandi dimensioni.

- **Torretta – Livello 3**

Salendo ulteriormente si arriva in un ambiente cieco da cui una scala metallica permette di salire sul tetto della torretta. Realizzata nel corso dei lavori di una quindicina d'anni fa, è piuttosto ripida e conduce ad una botola che permette di accedere alla copertura.

- **Torretta – Livello 4 - Copertura**

La copertura della torretta si presenta piana e calpestabile. Di lì si gode una vista incomparabile sul parco di Miramare immediatamente sottostante, ma la vista spazia a 360 su tutto il golfo di Trieste.

STATO DI CONSERVAZIONE E PROBLEMATICHE

Esternamente la torretta si presenta in buono stato di conservazione, visto che in anni recenti sono stati restaurati tutti i paramenti lapidei del Castello.
Per quanto concerne gli spazi interni, essa fu oggetto di un intervento di restauro circa una quindicina d'anni fa finalizzato alla pubblica fruizione. Negli anni seguenti, la torretta venne aperta al pubblico solo sporadicamente per un breve periodo. Pertanto, in considerazione delle particolari condizioni climatiche all'interno degli ambienti e visto anche lo scarso utilizzo e la conseguente scarsa manutenzione, essa necessita ora di un nuovo intervento di restauro.
Infatti, sono diverse le problematiche che affliggono gli spazi interni della torretta. In primis, lo stato degli intonaci che diffusamente si presentano in cattive condizioni, a causa dell'umidità che trasuda dalle murature in pietra e dallo scarso ricambio d'aria. Inoltre, i pavimenti e i controsoffitti, modificati nel corso del tempo, sono stati realizzati con materiali incongrui rispetto alle caratteristiche dell'edificio storico e necessiterebbero di essere modificati con altri, così come la porta di accesso al tetto del Castello.
L'orologio storico, con i suoi quattro quadranti, è attualmente fermo e necessita anch'esso di restauro. Nel mese di ottobre 2018 ne è stata ripristinata la funzionalità con la rimessa in funzione dell'orologio attraverso la sistemazione di un sistema automatico e la riattivazione delle campane sulla copertura. Resta, invece, da restaurare e recuperare la funzionalità del meccanismo storico.
Sulla copertura è stata recentemente ripristinata la guaina a garantire l'impermeabilizzazione. I merli, invece, presentano l'intonacatura del lato interno in cattivo stato di conservazione.

IL PROGETTO E LA GESTIONE DEL CANTIERE

Come detto sopra, il progetto è finalizzato al restauro degli spazi interni della Torretta, in previsione di una sua possibile apertura al pubblico. Pertanto gli interventi dovranno essere mirati al restauro degli ambienti, per garantirne la conservazione e il decoro, e dovrà essere prevista una serie di interventi che vadano a migliorare la fruibilità e la sicurezza degli stessi.

In primis dovranno essere restaurati gli intonaci di tutti i livelli che, come detto, a causa dell'umidità risultano ammalorati. L'intervento potrà prevederne la demolizione totale o parziale (anche a seguito di eventuali saggi stratigrafici e di valutazione della consistenza delle malte attualmente in essere), il rifacimento degli stessi con malte macroporose a base di calce, la pitturazione.
Al fine di garantire la durabilità dell'intervento, dovrà essere valutata la possibilità di installare un impianto di aerazione che permetta un costante e adeguato ricircolo d'aria. Potrebbe essere pensabile un impianto con una presa d'aria al "livello 1" e un aspiratore all'ultimo livello con sfiato in copertura, ma sono possibili altre soluzioni che dovranno essere studiate in sede di progettazione. A proposito di impianti, andranno verificati quelli attualmente in essere, studiata la possibilità di minimizzarne l'impatto mettendo quanto possibile sotto traccia, mascherare in maniera adeguata quanto non sia possibile eliminare. Inoltre dovrà essere studiata la possibilità di implementare l'impianto di illuminazione con nuovi corpi, maggiormente efficienti ed esteticamente migliori rispetto agli esistenti.
Dovrà essere valuta la possibilità di modificare i pavimenti e i controsoffitti che sono stati rifatti nel corso degli anni con materiali incongrui, e che potrebbero essere sostituiti con altri maggiormente compatibili. Potrà essere sostituita anche per la porta di accesso al tetto, che risulta incongrua e obsoleta, con altra di nuova fattura.
Anche le scale storiche dovranno essere oggetto di restauro, con ripitturazione delle parti metalliche e anche dei corrimani in legno.
Per quanto concerne l'orologio, andrà restaurato il meccanismo storico che rappresenta una delle attrattive della Torretta: dovranno essere ripristinati i meccanismi, con particolare cura per le parti a vista, e restaurati i quadranti che affacciano verso l'esterno. Verrà poi valutato se possibile rimettere in funzione il meccanismo in maniera complementare a quello elettrico recentemente ripristinato
Per quanto concerne l'accesso alla copertura della Torretta, dovrà essere valutata la possibilità di modificare la scala attualmente in essere con una più larga e dalla pendenza meno accentuata, di modo da rendere l'ascesa più agevole.
Sulla copertura andrà rivista l'impermeabilizzazione e ripristinata l'intonacatura interna dei merli, oltre a verificarne la stabilità. Per questioni di sicurezza, dovrà inoltre essere inserito un parapetto, arretrato rispetto al filo dei merli e studiato per rendere la copertura fruibile senza generare un impatto visivo negativo, in particolar modo dai punti di vista distanti. Andrà anche studiata una soluzione per agevolare la percorribilità della copertura, stante la presenza dei sostegni per il pennone della bandiera.

Per quanto concerne la gestione del cantiere, si rappresenta come esso non dovrà in alcun modo interferire con la normale attività del Castello e degli Uffici. Pertanto andrà pianificata con particolare attenzione la movimentazione dei materiali (che preferibilmente dovrà avvenire in orari in cui il Castello non è aperto al pubblico), l'allestimento di un'area di deposito dei materiali (ove, per questioni dimensionali, non fosse possibile custodire gli stessi all'interno del Castello, andrà individuata un'area non di pregio in prossimità).
Per quanto concerne la tempistica, è auspicabile che l'intervento venga fatto quanto più rapidamente possibile e comunque permetta la fruizione della restaurata Torretta entro l'anno.

Come indicato nell'Avviso, tutte le lavorazioni dovranno essere oggetto di specifica proposta progettuale che sarà oggetto di valutazione. I tecnici del Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare sono a disposizione per incontri e sopralluoghi preventivi nelle modalità specificate.